



Tipo atto: risoluzione R01402-20

Oggetto: Autonoleggio: un settore in crisi da sostenere e da coinvolgere nell'adeguamento del sistema di trasporto pubblico locale alle esigenze di prevenzione e contenimento della pandemia.

Proponente: Donata Bianchi, Nicola Armentano, Enrico Conti, Renzo Pampaloni

IL CONSIGLIO COMUNALE

Constatato che:

- è stato pesante l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing, nonché sul trasporto persone a fini turistici e il trasporto merci più legati ai flussi turistici in ingresso nel nostro Paese;
- la forte crisi contestuale all'emergenza sanitaria, il ricorso ai sistemi di "smart working", il blocco della produzione di nuovi autoveicoli e la chiusura delle frontiere nazionale dai flussi di turisti provenienti dall'estero hanno di fatto interrotto le possibilità di incremento del comparto di mobilità "pay-per-use";

Considerato, tuttavia, che nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro;

Consapevole peraltro dei dati raccolti nella 19esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive), nel quale si evidenzia che dall'inizio della pandemia in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie;

Tenuto conto che:

- il settore dell' Autonoleggio è un settore che negli ultimi anni aveva conosciuto una rapida espansione, con una forte crescita delle immatricolazioni auto che ha riguardato i mezzi anche ad alimentazione alternativa e ibridi, un cambiamento avvenuto anche grazie ad una crescente sensibilità delle aziende, che in alcuni casi hanno fatto notevoli investimenti per adeguare i mezzi agli standard ecologici;

- Che in alcune realtà metropolitane, compresa Firenze, si utilizzano mezzi di scuola bus a sostegno dei trasporti scolastici;
- Che l'emergenza da Covid - 19 ha causato un crollo delle immatricolazioni auto pari al -87%, sul fronte degli operatori di nuova mobilità si è registrato un meno 70% nell' utilizzo del car sharing, sul noleggio a breve termine il calo è stato di -98% e sul lungo termine -80%, con pesanti ripercussioni sui fatturati delle aziende, il ricorso pesante agli ammortizzatori sociali e un forte timore sui livelli occupazionali futuri;
- nel settore dei bus turistici, a livello italiano si stima che ci siano 25.000 posti di lavoro a rischio ed attualmente fermi, con altrettante famiglie potenzialmente senza un sostentamento, 6.000 imprese in Italia bloccate ed un fatturato di circa 2,5 miliardi di euro azzerato ;
- solo in Toscana il settore dell'autonoleggio ha avuto un calo di servizi pari all' 80%;

Riconosciuto che:

- per anni gli operatori del settore hanno affiancato il TPL sostenendo il settore turistico e permettendo al turista una libertà d'azione che gli consentiva di poter raggiungere anche i luoghi lontani dalle città d'arte poco connessi dalla mobilità collettiva;
- nell'Area Metropolitana Firenze, Prato e Pistoia questo settore ha un bacino di addetti pari a 2500 persone con aziende che vanno dai piccoli artigiani alle multinazionali aziende di noleggio con conducente e autonoleggio senza conducente;

Appreso che solo le aziende che hanno sedi sul territorio nazionale mediante accordi hanno potuto concedere l'anticipo della cassa integrazione ai propri dipendenti, mentre le altre hanno atteso anche oltre quattro mesi;

Tenuto conto che la mancata ripresa del turismo e la parziale chiusura dei due aeroporti toscani ha di fatto paralizzato tutto il mercato dei flussi turistici e del noleggio auto in Toscana e si prevede in questo settore una forte ondata di licenziamenti da Marzo;

Appreso che questo settore non ha avuto sostanzialmente ristori, eccetto che per i taxi e i noleggi con conducente (NCC) mentre finora sono restati esclusi, autorimesse (522150), autonoleggio senza conducente (771100) e servizi alla strada carro attrezzi (522160) e autobus turistici che fanno trasporto passeggeri;

Considerato che anche le autorimesse e i garage hanno subito gli effetti negativi dell'azzeramento del flusso turistico e della ridotta mobilità anche interna a esito del diffondersi del lavoro agile, e che anche queste aziende sono state escluse dai ristori governativi;

Ricordato che altri operatori in sofferenza sono le Autoscuole e che esse compongono un settore caratterizzato da un numero elevato di addetti e costituito in gran parte da aziende di medie dimensioni (anche a gestioni familiari), di un limitato numero di organizzazioni datoriali ed una marcata dispersione sul territorio, tutte caratteristiche che hanno reso difficile organizzare una loro rappresentanza stabile ed un'azione efficace a livello territoriale;

Preso atto, peraltro, della comunicazione della Commissione europea che ha disposto la necessità di garantire misure equivalenti agli operatori del settore dei trasporti che erogano uguali servizi sulla stessa tratta;

Rilevato che con DPCM 07 Settembre 2020, sono state uniformate a livello nazionale, le norme che regolano il numero e la disposizione dei passeggeri ammessi a bordo dei mezzi di trasporto. Gli autobus e le vetture NCC possono rendere disponibili ai passeggeri, un numero di posti variabile, in base a due parametri:

- Il livello di sicurezza e prevenzione adottato
- La relazione interpersonale esistente fra i passeggeri;

Constatato che parte degli operatori di questo settore, in particolare i pullman, possono concorrere alla riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico locale al fine di garantire il rientro a scuola di tutti gli studenti e di tutte le studentesse;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi verso la città metropolitana e la Regione affinché:

- tutte le imprese del settore (es. autonoleggio con conducente come pullman, autorimesse, ecc) , attraverso i loro rappresentanti datoriali e i sindacati rappresentanti dei lavoratori e della lavoratrici, siano considerati interlocutori strategici rispetto alla riorganizzazione del trasporto pubblico locale;
- si impegnino a mettere in campo misure di supporto economico alle aziende in crisi;
- le organizzazioni sindacali siano coinvolte nella definizione dei piani di raccordo tra gli orari delle attività didattiche e quelli del trasporto pubblico, urbano ed extraurbano a cui sono chiamati a partecipare tutti i livelli istituzionali e tutti i principali attori economici;

Ad attivarsi verso il Governo affinché:

- il settore compreso le rappresentanze sindacali, siano coinvolte nella pianificazione del sistema di trasporto atto ad assicurare il rientro a scuola in sicurezza, della scuola secondaria di secondo grado;
- il settore riceva adeguati ristori a garanzia dell'occupazione e della sostenibilità degli investimenti in mezzi ecologici .